

Biologico

Rigoni si amplia e raddoppia l'export

MILANO

Il Piano di investimenti da 15 milioni di euro per Rigoni di Asiago, azienda dell'altopiano vicentino specializzata nella produzione di alimenti biologici, come miele, marmellata e crema di nocciole. Con un fatturato che nel 2010 ha raggiunto quota 53 milioni (contro i 48 del 2009 e i 25 milioni nel 2004), l'azienda è impegnata in un forte sviluppo industriale che prevede, entro l'anno, l'ampliamento dello stabilimento produttivo di Fozza - dove ora si producono 18mila vasetti l'ora - che passerà da 3mila a 4mila metri quadrati, e del centro logistico di Albaredo d'Adige dove si raddoppierà lo spazio.

Il piano prevede anche il rilancio dell'export, partito due anni e mezzo fa, con l'obiettivo di raddoppiare la quota delle vendite all'estero sul fatturato totale portandola, entro quest'anno, dall'attuale 5% al 10 per cento. Europa e Stati Uniti sono i mercati principali per l'azienda, come spiega il suo amministratore delegato Andrea Rigoni. «La nostra politica di qualità totale sta trovando il consenso dei consumatori anche all'estero, dove siamo proiettati commercialmente solo da qualche anno. Stiamo crescendo in quei paesi, come Francia e Stati Uniti, dove abbiamo creato nostre strutture commerciali che operano dall'interno, ma stiamo ottenendo risultati lusinghieri anche in Germania, attraverso un distributore. Da ottobre abbiamo stipulato accordi con i più importanti grossisti negli Usa: così siamo riusciti a inserire i nostri prodotti, soprattutto Fiordifrutta e Nocciolata, in 1.100 nuovi punti vendita di gamma medio-alta».

Ma.Ge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

